

## Les Murray – tre poesie inedite (traduzione dall'inglese di Mariadonata Villa)

### Descrizione

**MURRAY** **MURRAY** **Les Murray** (Leslie Alan Murray) è uno dei maggiori poeti australiani e influente critico letterario. Nato in un villaggio del New South Wales, ha passato l'infanzia e l'adolescenza nella fattoria del padre e proprio la bellezza del paesaggio rurale sarà l'ambiente privilegiato di molte sue poesie. Di famiglia povera, Murray si identifica con i non privilegiati e forte è il legame con gli Aborigeni e con la cultura popolare. Studia Lingue Moderne all'Università di Sydney ma non consegue la laurea. Nel 1965 pubblica la sua prima raccolta, *The Ilex Tree* (che vince il Grace Leven Prize). Dopo un intenso viaggio all'estero, rientra in Australia dove si laurea nel 1969 iniziando l'attività di poeta a tempo pieno, collaborando con importanti riviste e pubblicando diversi saggi. Al primo volume di poesie seguiranno diverse raccolte, tradotte in dieci lingue, e svariati sono i premi conseguiti. Si segnalano il Petrarch Prize nel 1995, il prestigioso TS Eliot Award nel 1999 e nello stesso anno la Queens Gold Metal for Poetry su indicazione di Ted Hughes. In Italia sono apparsi *Freddy Nettuno* (Milano, Giannozzi, 2004), *Un arcobaleno perfettamente normale* (Milano, Adelphi, 2004) e *Lettere dalla Beozia. Scritti sull'Australia e la poesia* (Milano, Giannozzi, 2005). Una selezione di poesie è stata inoltre pubblicata dalla rivista ClanDestino (n° 4, 2006) con traduzione a firma di Mariadonata Villa.

Les Murray

(inediti)

traduzione dall'inglese di Mariadonata Villa

Â

*le poesie qui pubblicate sono state donate da Les Murray alla rivista Atelier e sono degli inediti assoluti, mai pubblicati né in lingua originale né in traduzione.*

Â Â

Â

### Child logic

murray.jpg testo child logic

murray.jpg testo child logic

The smallest girl  
in the wild kid's gang  
submitted her finger  
to his tomahawk idea –

It hurt bad, dropping off.  
He knew he'd gone too far  
and ran, herding the others.  
Later on, he'd maim her brother.

She stayed in the bush  
till sundown, wrote  
in blood on the logs, and  
gripped her gapped hand, afraid

what her family would say  
to waste of a finger.  
Carelessness. Mad kids.  
She had done wrong some way.

Â

Â

powder of light

murray jpg testo powder of light

Image not found or type unknown

## **Powder of light**

Hunched in the farm ute  
tarpaulin against wind  
the moon chasing treetops  
as it yellows into night  
us, going to the pictures  
by the State forest way

my mate's brother driving

we are at the age  
that has since slipped  
down toward toddlers  
for whom adults and dreams  
mostly have no names yet.  
What wagged on screen then  
made from powder of light

Â

were people in music  
who did and said dressy  
stuff in English or American  
kissed slow with faced crossed  
flicked small-to-big  
in an instant, then  
were back in Australia

we believed it was Australia –  
then our driver who never  
attended films would surface  
from courting and collect us  
there way before TV.  
And people, some holding  
phones like face cards, still ask  
“Good movie? Who was in it?”  
I smile and say “Actors”  
but rarely now add  
hired out of the air.

Â

Â

high speed trap space

murray jpg testo high speed trap space

Image not found or type unknown

## High speed trap space

Speeding home from town  
in rainy dark. For the narrowness  
of main roads then, we were hurtling.  
A lorry on our tail, bouncing, lit our mirrors,  
twinned strawberries kept our lights down

and our highway lane was walled  
in froth-barked trees. Nowhere to swerve –  
but out between trunks stepped an animal,  
big neck, muzzle and horns, calmly gazing  
at the play of speed on counter-speed.

Â

Its front hooves up, planted on the asphalt  
and our little room raced on to a beheading  
or else to be swallowed by the truck's high bow.  
No dive down off my seat would get me low  
enough to escape the crane-swing of that head

and its imminence of butchery and glass.  
But it was gone.

The monster jaw must have recoiled  
in one gulp to give me my survival.  
My brain was still full of the blubber lip,

the dribbling cud. In all but reality  
the bomb stroke had still happened.  
Ghost glass and blurts of rain still showered  
out of my face at the man  
whose straining grip had had

to refuse all swerving.

***traduzione dall'inglese di Mariadonata Villa***

Â

### **1. Logica infantile**

La bambina piÃ¹ piccola  
della banda di ragazzi selvatici  
sottopose il proprio dito  
alla sua idea di tomahawk –

Fece molto male, cadendo.  
Lui sapeva di essersi spinto troppo in lÃ¡;  
e corse, radunandosi dietro il branco degli altri.  
In seguito, avrebbe storpiato il fratello di lei.

Â

Lei rimase nel bush  
fino al tramonto, scrivendo  
col sangue sui tronchi, e  
si teneva la mano mancante, temendo

Â

quel che avrebbe detto la famiglia  
dello spreco di un dito.  
SuperficialitÃ¡. Ragazzini pazzi.

In qualche modo era lei che aveva sbagliato.

Â

Â

### **Polvere di luce**

Rannicciati nel telone  
del pick-up di contro al vento  
la luna a caccia di cime d'alberi  
mentre si apre gialla nella notte  
noi, che andiamo a vedere i film  
per la strada della foresta statale  
il fratello del mio amico alla guida

abbiamo l'etÃ; che da allora Ã" retrocessa  
verso quella dei bimbi piccoli  
per cui adulti e sogni  
non hanno ancora quasi mai nomi.  
A dimenarsi sullo schermo a quel tempo  
fatta di polvere di luce

Â

era gente in musica  
che faceva e diceva roba  
raffinata in inglese britannico o americano  
si dava baci lenti con le facce incrociate  
scattava da piccola a grande  
in un istante, e poi  
ritornava in Australia

Â

noi credevamo che fosse l'Australia –  
poi il nostro autista che non  
restava ai film riaffiorava  
dal corteggiamento e ci tornava  
a prendere, molto prima della tv.  
E la gente, qualcuno con telefoni  
in mano come carte da gioco, chiede ancora  
"Bel film? Con chi era?".  
Io sorrido e dico: "Attori"  
ma oggi Ã" raro che aggiunga  
scritturati nell'aria.

Â

### 3. Autovelox spaziale

Di fretta a casa dalla città  
in un buio di pioggia. Considerata la poca larghezza,  
allora, delle strade principali, sfrecciavamo veloci.  
Un furgoncino in coda a noi, sobbalzando, ci illuminava gli specchietti  
grovigli di corbezzoli ci tenevano le luci basse

e la nostra corsia di superstrada era murata  
di tamarindi rosa. Niente spazio per sterzare –  
ma dai tronchi sbuca fuori un animale  
con un gran collo, museruola e corna, che osserva placido  
il gioco di velocità e velocità contraria.

La fronte d' un colpo di zoccolo in avanti, piantata sull'asfalto  
e il nostro piccolo spazio correva dritto a una decapitazione  
o ad essere invece inghiottito dall'alta prua del camion.  
Nessun tuffo dal sedile mi avrebbe abbassato  
a sufficienza da scampare al dondolio di gru di quella testa

e alla sua imminenza di macelleria e vetro.

Ma era andato.

La mascella mostruosa doveva essersi ritratta  
in un sol fiato per darmi la salvezza.

Avevo il cervello ancora pieno del suo labbro grasso,

del bolo gocciolante. Il colpo di bomba  
era ancora davvero quasi accaduto.

Vetro fantasma e rovesci di pioggia scrosciavano ancora  
dalla mia faccia diretti all'uomo  
la cui presa d'acciaio aveva dovuto

rifiutare ogni sterzata.

Â

*\* Nota alla traduzione:* come sempre avviene per la lingua di Murray, tipicamente densa di doppi sensi, anche in quest'ultimo testo alcuni significati si perdono fatalmente nella traduzione. Qui nel titolo si perde, ad esempio, quel senso di spazio e di trappola ad alta velocità implicito nel termine inglese per "autovelox", "speed trap", così come al verso 10 si perde, in trasparenza, il termine "speed counter", che si riferisce al tachimetro della macchina lanciata a grande velocità.

Â

**Les Murray** (Leslie Alan Murray) è uno dei maggiori poeti australiani e influente critico

letterario. Nato in un villaggio del New South Wales, ha passato l'infanzia e l'adolescenza nella fattoria del padre e proprio la bellezza del paesaggio rurale sarà l'ambiente privilegiato di molte sue poesie. Di famiglia povera, Murray si identifica con i non privilegiati e forte è il legame con gli Aborigeni e con la cultura popolare. Studia Lingue Moderne all'Università di Sydney ma non consegue la laurea. Nel 1965 pubblica la sua prima raccolta, *The Ilex Tree* (che vince il Grace Leven Prize). Dopo un intenso viaggio all'estero, rientra in Australia dove si laurea nel 1969 iniziando l'attività di poeta a tempo pieno, collaborando con importanti riviste e pubblicando diversi saggi. Al primo volume di poesie seguiranno diverse raccolte, tradotte in dieci lingue, e svariati sono i premi conseguiti. Si segnalano il Petrarch Prize nel 1995, il prestigioso TS Eliot Award nel 1999 e nello stesso anno la Queens Gold Metal for Poetry su indicazione di Ted Hughes. In Italia sono apparsi *Freddy Nettuno* (Milano, Giannozzi, 2004), [Un arcobaleno perfettamente normale](#) (Milano, Adelphi, 2004) e [Lettere dalla Beozia. Scritti sull'Australia e la poesia](#) (Milano, Giannozzi, 2005). Una selezione di poesie è stata inoltre pubblicata dalla rivista ClanDestino (n° 4, 2006) con traduzione a firma di Mariadonata Villa.

Â

Fotografia tratta dal sito di [Jason Goroncy](#)

Â

**Mariadonata Villa** (Modena, 1977) si è occupata di vari poeti contemporanei di lingua inglese in traduzione sulla rivista clanDestino. Ha tradotto per la prima volta in Italia il narratore americano James Kilgo (*Dai luoghi profondi*, Genova 2012). Ha recentemente curato varie incursioni poetiche nel mondo dell'arte e della fotografia. La sua prima raccolta, *L'assedio* (finalista al premio Carducci 2013), è uscita nel maggio 2012 per l'editore Raffaelli.

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â

Â



Â

Â

**Data di creazione**

Agosto 24, 2014

**Autore**

root\_c5hq7joi